Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 26 settembre** — **Numero 226**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. [illegible]; semestre L. [illegible]; trimestre L. [illegible]
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1189 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 171 del regolamento per le scuole italiane all'estero approvato col Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1993;

Visti gli articoli 9 e 10 del Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituita fra i componenti il Consiglio centrale delle scuole italiane all'estero una Commissione di tre membri, compreso fra essi il direttore generale, con l'incarico di compiere gli atti istruttori dei processi disciplinari e dei ricorsi e di riferirne al Consiglio stesso.

I membri della Commissione sono nominati dal Consiglio centrale.

Art. 2.

I gettoni di presenza ai componenti della Commis-

sione, di cui all'art. 1 saranno di lire quindici per gli estranei alle Amministrazioni dello Stato e di lire dieci per gli appartenenti a dette Amministrazioni.

Art. 3.

Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1199

Decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, dal 1° ottobre 1916 uno dei due posti di ruolo per lo insegnamento dell'educazione fisica, assegnati con decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, alla scuola normale e complementare « Rosellini » di Firenze, è invece assegnato alla nuova scuola normale e complementare « Tornabuoni » della stessa sede.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 7 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montelibretti (Roma).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede a prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montelibretti, in provincia di Roma.

Il provvedimento è indispensabile non essendo il caso di convocare i comizi elettorali, data l'assenza di un numero rilevante di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 31 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montelibretti, in provincia di Roma, ed i successivi decreti 9 dicembre 1915, 12 marzo e 8 giugno 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montelibretti è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 7 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Paularo (Udine).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla firma augusta di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto col quale si provvede a prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario straordinario di Paularo.

Tale provvedimento è indispensabile, data l'assenza di un numero rilevante di elettori richiamati alle armi, che renderebbe frustranea la convocazione dei comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Paularo, in provincia di Udine, ed i Nostri successivi decreti in data 5 marzo e 6 giugno 1916, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Paularo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 10 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Marsala (Trapani).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale si provvede per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marsala.

Il provvedimento è indispensabile, poichè l'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi sconsiglia la convocazione dei comizi elettorali.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il nostro precedente decreto in data 13 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marsala, in provincia di Trapani, ed i successivi Nostri decreti 12 settembre e 9 dicembre 1915, 16 marzo e 15 giugno 1916, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduti la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marsala è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoio, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Genzano (Potenza).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Genzano, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, mentre è assente dal Comune un considerevole numero di elettori.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 6 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Genzano, in provincia di Potenza, ed i successivi Nostri decreti 21 dicembre 1915, 12 marzo e 22 giugno 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Genzano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 10 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Borgo San Dalmazzo (Cuneo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale si provvede a prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario del comune di Borgo San Dalmazzo.

Il provvedimento è indispensabile, non essendo il caso di indire i comizi, stante l'assenza di moltissimi elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 2 marzo

1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo, ed il Nostro decreto 8 giugno ultimo scorso, col quale vennero prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 7 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ceglie Messapica (Lecce).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ceglie Messapica, in provincia di Lecce.

Tale provvedimento è indispensabile perchè, stante l'assenza di un rilevante numero di elettori che trovansi sotto le armi, sarebbe impossibile indire i comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ceglie Messapica, in provincia di Lecce, ed il Nostro decreto 8 giugno 1916, col quale furono prorogati i termini per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ceglie Messapica è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 7 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Sassano (Salerno).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, col quale si provvede a prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario del comune di Sassano, in provincia di Salerno.

Tale proroga è indispensabile, stante l'assenza di un rilevantissimo numero di elettori richiamati alle armi, per cui non è possibile indire i comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sassano, in provincia di Salerno, e l'altro in data 22 giugno 1916, col quale vennero prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario.

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sassano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

Badoglio cav. Pietro, colonnello artiglieria, è confermata la promozione provvisoria straordinaria, per merito di guerra, al grado di maggior generale fatta dal Comando supremo dell'esercito dell'anzidetto ufficiale, la cui anzianità nel nuovo grado viene stabilita al 6 agosto 1916.

Giarelli Rinaldo, capitano complemento fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la promozione per anzianità a capitano di complemento dell'ufficiale anzidetto, confermata la nomina straordinaria a tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra e promosso capitano.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

Calogiuri Gaetano.

Pittaluga Silvio, sottotenente complemento fanteria, confermata la nomina straordinaria a sottotenente in servizio attivo permanente, per merito di guerra.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

Vercellana cav. Giovanni, tenente generale — Prata cav. Adriano, maggiore generale, collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Gianni cav. Metello, maggiore generale, cessa di essere in soprannumero a disposizione e rientra in organico.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

I seguenti maggiori generali sono promossi tenenti generali:

Fabri cav. Augusto — Ravazza cav. Edoardo — Ferrari cav. Decio — Pirzio Biroli cav. Luigi — Croce cav. Giovanni — Rizza cav. Sebastiano — Coco cav. Francesco — De Bernardis cav. Nicola.

Sequi cav. Vincenzo, colonnello fanteria, promosso maggiore generale con anzianità 30 marzo 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione del Ministero della guerra:

Mattei cav. Alfonso — Durando cav. Leopoldo — De Antonio cav. Carlo — Basevi cav. Camillo.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

Vella cav. Carmelo, colonnello comandante 90 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 16 settembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Giavelli cav. Eligio, maggiore, id. id. id., dal 16, id. ed inscritto nella riserva.

Bellini cav. Attilio, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporaneo non provenienti da cause di servizio.

Bianchi cav. Augusto, tenente colonnello in aspetta per infermità temporanee provenienti da cause di servio, richiamato in servizio.

Rognoni cav. Giuseppe, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Osterwald cav. Augusto, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporaneso provenienti da cause di servizio.

Ricci cav. Erasmo, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporaneee non provenienti da cause di servizio.

Fazzini Gaetano, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporaneo provenienti da cause di servizio.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Virdis Paolo — Scarampi Antonio.

Marras Virgilio — Sacchi Mario di Osvaldo — Spadaro Luigi — Gifuni Nicola.

Ridolfi Vincenzo — Proia Angelo.

Strinati Arturo — Bechis Guglielmo — Daddi Luigi.

(Continua).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916:

Lombardo Ermenegildo, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 16 luglio 1916, e per la durata d'un mese.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 26 settembre 1916, in L. 120,13.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 25 settembre 1916, da valere per il giorno 26 settembre 1916.

Franchi	110 26
Lire sterline	30 75
Franchi svizzeri	121 09 1/2
Dollari	6 46 1/2
Pesos carta	2 70 1/2
Lire oro	120 13 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *25 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 489).

Sulla fronte tridentina maggiore attività delle artiglierie nemiche energicamente controbattute dalle nostre; qualche colpo cadde su Ala (Valle Lagarina) senza farvi danno.

La nostra offensiva nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon segna un nuovo brillante successo. Nel pomeriggio del 23 i nostri alpini espugnarono la vetta del Gardinal, ergentesi a 2456 metri a nord-est del Cauriol. L'avversario oppose tenace resistenza e lasciò numerosi cadaveri sul terreno ed alcuni prigionieri nelle nostre mani. Il successivo intenso bombardamento dei grossi calibri nemici non impedì ai nostri di rafforzare saldamente la posizione.

Continuano i tiri delle opposte artiglierie su Cortina d'Ampezzo e Misurina da parte del nemico, sulle stazioni di Toblacco e di Sillian da parte nostra.

Nella passata notte un nostro dirigibile sfuggendo, con abile manovra, alla ricerca dei proiettori nemici, giungeva di sorpresa sulle stazioni di Dottogliano e Scoppò sul Carso, bombardandone con grande efficacia i vasti impianti ferroviari. L'aeronave ritornava incolume nelle linee.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale, la lotta che si svolge da qualche tempo dal Pripet, in Volinia, alla frontiera rumena, non accenna a delinearsi nettamente a favore dell'uno o dell'altro belligerante.

I russi tuttavia, con accaniti ripetuti attacchi, riescono a riportare qualche vantaggio territoriale e ad infliggere perdite al nemico.

Col ritorno del tempo favorevole l'offensiva anglo-francese sulla Somme, ha ripreso ieri un nuovo vigore.

Gli inglesi si sono impadroniti della prima linea tedesca e sono pervenuti sui margini di Guedecourt. Più ad est, essi hanno espugnato i villaggi di Les Boeufs e di Morval.

I francesi, alla lor volta, hanno progredito ad est di Combles, conquistando tutte le difese nemiche tra Fregicourt e la quota 148, situata a nord di Rancourt.

Anche in Macedonia l'avanzata degli alleati procede metodicamente.

Quivi tanto gl'inglesi quanto i francesi ed i serbi ascrivono altri sensibili successi sullo Struma, dal lago Doiran al Vardar, nella regione del Brod e a nord-est di Florina.

In Transilvania l'esercito romeno continua la lotta al monte Caliman, ove si è avanzato fino in prossimità delle trincee austriache facendo prigionieri.

In Dobrugia l'arrivo di considerevoli rinforzi russi ha completamente infranto l'offensiva tedesco-bulgara.

Neppur oggi sono segnalati avvenimenti importanti dal settore caucasico.

Mandano da Londra che parecchi dirigibili tedeschi hanno fatto un'altra escursione, gettando bombe, sulla costa est e nord-est dell'Inghilterra.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. Un violento combattimento di artiglieria continua fra l'Ancre e la Somme. Parziali offensive nemiche non riuscirono nel settore di Combles-Rancourt e presso Bouchavesnes.

Gruppo di eserciti del principe ereditario di Germania. Il 23 corrente respingemmo deboli attacchi francesi a colpi di granata verso l'opera di Thiaumont e forti attacchi a colpi di granata a nord-est del forte di Seuville. In numerosi combattimenti aerei ieri abbattemmo nove aeroplani. I nostri cannoni di difesa aerei fecero discendere negli ultimi giorni quattro apparecchi.

Bombe lanciate da aviatori nemici su Lens uccisero sei persone e ne ferirono gravemente 28. Nel pomeriggio di ieri vi fu un attacco aereo nella regione di Essen. Un morto ed alcuni feriti.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. La posizione che conquistammo il 23 corrente presso Wanajow con un contrattacco fu mantenuta, malgrado nuovi forti attacchi russi.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Fra la Zlotalipa e la Marajevka i russi attaccarono posizioni delle truppe turche. Furono respinti mediante contrattacchi dagli elementi ove erano penetrati. Nel settore di Ludova (Carpazi) attacchi russi furono respinti.

Fronte della Transilvania. — Attacchi romeni non riuscirono tra le colline di Szurduk e Vulkan.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. Combattimenti fortunati a sud della linea Kobodinu-Kopraisar. Un dirigibile lanciò bombe su Bucarest.

Fronte della Macedonia. — Piccoli combattimenti presso Florina il 23 corrente.

Forti attacchi serbi ripetuti contro il Kaimaktchalan non riuscirono.

Sullo Strupa respingemmo deboli distaccamenti inglesi su un largo fronte.

Pietrogrado, 25 (ore 13,10). — Un comunicato del grande stato maggiore generale dice:

Fronti occidentale e del Caucaso. — Niente d'importante da segnalare.

Basilea, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte contro la Romania. — Tra i colli di Szourdouk e di Vulkan abbiamo respinto attacchi romeni.

Fronte orientale della Transilvania. — L'attività dei combattimenti è aumentata.

Fronte dell'arciduca Carlo. — A nord e a nord-est di Kirlibaba il combattimento continua immutato.

Nella regione di Ludowa i russi hanno attaccato di nuovo inefficacemente.

A nord-est di Lipnialdna il nemico ha dato l'assalto alle posizioni delle truppe turche. È stato respinto da un contrattacco.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — I russi hanno tentato di nuovo ieri sera di sfondare le nostre linee a nord di Prepelnik, senza riuscire.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme vive azioni di artiglieria durante la notte nei vari settori a nord e a sud del fiume.

Sulla riva destra della Mosa i francesi hanno respinto facilmente un attacco tedesco su di un'opera francese ad est dei boschi di Vaux-Chapitre.

Lotta di artiglieria continua ed intensa nei settori di Thiaumont, Fleury, Vaux-Chapitre.

Aeroplani nemici lanciarono ieri verso le 20 bombe sulla regione di Luneville: una donna rimase leggermente ferita; i danni materiali sono insignificanti.

Ieri un aeroplano nemico, attaccato da un francese, cadde privo di direzione a nord di Misery. Tre altri apparecchi, gravemente colpiti, furono costretti ad atterrare.

Nella notte dal 24 al 25 aeroplani francesi lanciarono 98 granate sul villaggio e la stazione di Guiscard. Nella stessa notte sette aeroplani francesi lanciarono 59 bombe da 120 sulle officine di Thionville e di Rombach e sulla stazione di Audun-le-Roman. Un incendio fu scorto a Rombach come conseguenza del bombardamento.

Esercito d'Oriente. — Sulla riva sinistra dello Struma gli inglesi, continuando il loro raid, operarono un riuscito attacco su Janimah, a nord del lago di Thainos.

Un riparto francese operante alla loro destra prese alla baionetta una trincea facendo prigionieri.

Dal lago di Doiran al Vardar la nostra artiglieria si mostrò attivissima: il bombardamento energico di Doiran provocò un incendio. L'avanzata della nostra ala sinistra continua su tutta la linea.

Nella regione del Brod i serbi raggiunsero la cresta di frontiera a nord di Krusograd.

A nord-est di Florina la fanteria francese occupò le prime case di Petorack dopo vivo combattimento ed effettuò una leggera avanzata a nord di Florina. Ad ovest di questa città i russi espugnarono la quota 916, potentemente organizzata dal nemico. In questa regione un contrattacco bulgaro, arrestato dai nostri fuochi di artiglieria, è stato respinto alla baionetta dai franco-russi.

A sud-ovest di Florina un riparto francese di sorveglianza impegnò a sud del lago di Prespa vivi scontri con pattuglie bulgare venute da Biklista.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme la battaglia ha ripreso oggi con violenza sul fronte franco-britannico.

La fanteria francese passando all'offensiva verso mezzogiorno ha attaccato simultaneamente le posizioni tedesche tra Combles e Rancourt e le difese accumulate dal nemico da quest'ultimo villaggio fino alla Somme.

A nord-est di Combles abbiamo portate le nostre linee fino alle estremità meridionali di Fregicourt e conquistato tutto il terreno potentemente organizzato compreso tra questo villaggio e la quota 148. Anche il villaggio di Rancourt è caduto nelle nostre mani.

Ad est della strada di Bethune abbiamo allargato le nostre posizioni su una profondità di circa un chilometro dalla ferrovia di Combles fino a Bouchavesnes, abbiamo preso d'assalto la collina a nord-est di questo villaggio ed abbiamo raggiunto a sud-est la quota 130. Più a sud ci siamo impadroniti di parecchi sistemi di trincee nei dintorni del canale a nord, dalla strada di Béthune fino alla Somme.

La cifra dei prigionieri validi fatti da noi e attualmente enumerati oltrepassa i quattrocento.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte eccetto una lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva destra della Mosa, nella regione Vaux-Chapitre-Le Chenois.

Nella notte dal 24 al 25 settembre una squadriglia di nostri aeroplani ha lanciato 150 granate sulle stazioni di Ham, Hombleux, Manaucourt e sull'aerodromo di Vraignes.

Londra, 25 (ore 15,15). — Un comunicato del generale Haig dice:

A sud dell'Ancre il nemico ha attaccato un nostro posto avanzato ad est di Courcelette; è stato respinto.

La notte passata abbiamo fatto esplodere mine a nord di Neuve Chapelle e a nord di Hullnch; gravi danni sono stati cagionati alle opere del nemico.

Abbiamo fatto incursioni nelle trincee nemiche in differenti punti del fronte di battaglia.

Le Hâvre, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Duelli di artiglieria si svolsero in vari punti del fronte belga specialmente verso Ramschapelle e nella regione prossima a Dixmude.

Corfù, 25. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 23 settembre, sull'altipiano del Kaimaktchalan le nostre truppe, malgrado la resistenza dei bulgari, che hanno portato rinforzi in questo punto, avanzarono di due o trecento metri.

Sul resto del fronte nulla d'importante da segnalare. Facemmo prigionieri un ufficiale ed una diecina di soldati bulgari.

Basilea, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 24 corrente dice:

Fronte macedone. — Nei dintorni di Florina nessun cambiamento nella situazione.

Il 23 corrente il nemico rinnovò i suoi attacchi sull'altopiano del Kaimaktchalan. Dopo un lungo bombardamento e preparazione di fuoco di artiglieria, fanteria e bombe, colonne nemiche avanzarono ed attaccarono successivamente il fianco destro e sinistro e infine il centro della nostra posizione.

Le nostre truppe le respinsero con violento fuoco di fucileria e mitragliatrici.

Nella valle di Moglena e dalle due parti del Vardar debole fuoco di artiglieria.

Ai piedi della Belassitza Planina calma.

Sul fronte dello Struma calma. Vari battaglioni nemici avanzarono verso i villaggi di Nevolen, Dolm, Karadjovo e Gudeli; ma, attaccati dalle nostre truppe, si ritirarono sulla riva destra del fiume.

Sul litorale dell'Egeo calma.

Fronte romeno. — Lungo il Danubio calma. In Dobrugia fuoco di artiglieria e azioni di fanteria poco importanti.

Sul litorale del mar Nero calma.

Bucarest, 25. — Un comunicato ufficiale dice:

Fronti nord e nord-ovest. — Continuammo ad avanzare nelle montagne di Galman, ove prendemmo prigionieri 73 soldati. Ad ovest di Sibiu attaccammo il nemico e lo respingemmo, facendo 4 ufficiali e 300 soldati prigionieri e prendendo 5 mitragliatrici.

Azioni parziali nella valle di Jiu, ove respingemmo il nemico.

Prendemmo finora su questo fronte 48 ufficiali e 6836 soldati.

Fronte sud. — Cannoneggiamento lungo il Danubio. In Dobrugia la nostra ala sinistra avanzò, facendo prigionieri un ufficiale e 83 soldati.

Basilea, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 23 dice:

Sul fronte di Felahie fuoco di fanteria e lancio di bombe da ambo le parti.

Fronte persiano. — Reparti nemici che si avvicinavano alle nostre truppe accantonate a Koridjan, 35 km. a nord di Hamadan, furono respinti. Occupammo la località di Banc.

Fronte del Caucaso. — Scaramuccie sulla nostra ala destra ed in alcuni punti duelli di artiglieria. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Le nostre truppe parteciparono il 21 corrente ad operazioni presso Enghez, per respingere forti attacchi romeni.

Belfort, 25. — Un velivolo nemico ha lanciato sabato sera cinque bombe nella regione di Belfort.

Londra, 26 (ore 1,15). — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

A sud dell'Ancre le nostre truppe hanno attaccato oggi e sono state dovunque vittoriose. Le posizioni nemiche sono state prese d'assalto sopra un fronte di circa sei miglia fra Combles e Martinpuich e per la profondità di oltre un miglio. I villaggi potentemente fortificati di Morval e di Les Boeufs, nonchè parecchie linee di trincee, sono caduti nelle nostre mani.

Il villaggio di Morval, situato sulle alture a nord di Combles, con le sue trincee sotterranee scavate nelle cave e difese da reticolati di fil di ferro, costituiva una formidabile fortezza.

Il possesso di questi due villaggi è di considerevole importanza strategica e taglia letteralmente le comunicazioni nemiche con Combles.

Sono stati presi numerosissimi prigionieri, mitragliatrici ed altro materiale da guerra, e sono state inflitte al nemico gravi perdite. Le perdite nostre, comparativamente ai risultati ottenuti, sono relativamente lievi.

Ieri sei aeroplani nemici sono stati distrutti durante combattimenti aerei e almeno altri tre sono stati costretti ad atterrare con danni. Tre nostri velivoli mancano.

Londra, 26 (ufficiale). — Ieri sera parecchi dirigibili nemici sono passati sulla costa est nord-est fra le 22,30 e la mezzanotte. Sarebbero state lanciate bombe in varie località delle contee ettentrionali e nel North Midland.

Un altro dirigibile è stato segnalato al largo della cosca sud.

Finora non è stato segnalato alcun danno e nessuna perdita di vite umane.

Londra, 26 (ufficiale). — Stamane alle 3,15 varî dirigibili nemici, verosimilmente in numero di sei, hanno volato sopra le contee del nord-est e del sud. Sono state lanciate bombe nelle contee del nord-est. Si segnalano alcuni danni e accidenti di persone. Mancano ancora particolari.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 25. — La conquista della cima Gardinal, a nord-est del Cauriol, annunciata nell'odierno bollettino, è un altro passo di quella metodica, ma risoluta avanzata che le nostre truppe vanno

compiendo lungo l'aspra e altissima cresta rocciosa fra le valli dell'Avisio-Travignolo e del Vanoi-Cismon.

Dalla seconda metà di luglio ad oggi le nostre truppe hanno espugnato una serie di importanti posizioni in questa formidabile barriera, come i passi di Rolle e di Colbricon, il monte Cauriol e altre posizioni che consentono l'approccio a importanti vette, come quella dei Gardinal presa ieri.

Il valore che riveste questa graduale occupazione del baluardo roccioso sta in ciò: che esso domina la strada delle Dolomiti che l'Austria costruì per unire con arroccamento rotabile la fronte tridentina a quella del Cadore; e il carattere di seria minaccia che la progressiva conquista della linea di cresta fra Avisio e Vanoi-Cismon rappresenta per la sicurezza delle linee di comunicazione del nemico sulla via che lungo l'Avisio per Cavallese raggiunge la grande linea ferroviaria Bolzano-Trento è dimostrato dal gran numero di battaglioni da montagna che il Comando austriaco fu obbligato a concentrare in questa regione. Si può quasi dire ormai che sono varie divisioni delle migliori truppe austriache, le quali hanno oggi la missione di strenuamente contrastare ogni nostro progresso in una regione, la quale non sono molti mesi era difesa da pochi battaglioni.

Le cresciute forze avversarie e la loro disperata resistenza non arrestano però il progresso della marcia italiana.

***

Pietrogrado, 25. — I giornali commentano le operazioni militari italiane sul Carso ed esprimono la loro soddisfazione per lo svolgimento di esse.

Il *Reich* scrive che l'azione degli italiani trattiene sul fronte dell'Isonzo grandi contingenti di truppe austriache e rileva che il generale Dankl si trova nella necessità di chiedere rinforzi per sostenere l'impeto delle truppe italiane, invece di essere in grado di mandarne in Galizia e in Ungheria. Non esistono ostacoli che trattengano gli italiani in questo momento in cui occorre che venga esplicata un'azione comune allo scopo di impedire che il nemico possa trasportare da un fronte all'altro le sue riserve.

La *Birjevija Viedomosti* dice che un attacco come quello sul Carso costituisce un effettivo concorso degli alleati su tutto il fronte ed una effettiva cooperazione all'opera generale di pressione sul comune nemico.

La *Vecernia Wremia* consacra un articolo alle operazioni militari italiane in Albania, delle quali rileva l'importanza. Le truppe italiane, in quella regione, tengono impegnate cospicue forze nemiche e costituiscono l'estrema ala sinistra dell'ercito delle Potenze alleate nella penisola balcanica. Gli italiani, spingendosi oltre la Vojussa, dimostrano di non tendere allo scopo egoistico di limitarsi alla difesa di Valona, ma di concorrere all'attuazione del piano comune degli alleati. Operando in tal modo le truppe italiane riparano i difetti naturali del fianco sinistro degli alleati e porgono la mano ai serbi, i quali procedono vittoriosamente verso Monastir.

PER ENRICO PESSINA

Il tributo di reverenza e di rimpianto reso alla salma di Enrico Pessina è stato, nella giornata di ieri, grandioso e sarà, nella odierna, una vera e meritata glorificazione.

La salma, giacente sullo stesso letto di morte, è stata visitatissima, in tutta la giornata di ieri, da quanto in Napoli vi è di più eletto e colto.

Alla famiglia, inviarono telegrammi le LL. EE. il presidente del Consiglio, Boselli, i ministri Orlando, Scialoja, Ruffini, Arlotta, Fera e Bianchi, numerosi senatori e deputati e quasi tutti i Consigli degli Ordini degli avvocati e dei procuratori di tutta Italia.

Ecco il telegramma di S. E. Boselli:

« La perdita di Enrico Pessina è lutto per tutti che onorano le virtù dell'intelletto e del cuore. Egli vive e vivrà nella luce della scienza e in quella comunione spirituale che tanto invocò e che serba sublime la santità del diritto nel progresso della ragione, della libertà e della fraternità umana.

Il Governo d'Italia partecipa al lutto della loro famiglia, al lutto di Napoli e io mi inchino reverente alla memoria del maestro insigne, del pensatore alto, dell'oratore eloquente, del fervente patriota.

« *Boselli* ».

S. E. Orlando telegrafò:

« La scomparsa di lui, se pure dolorosamente attesa e ormai indeprecabile, ci sembra tuttora impossibile e ci riempie l'animo di stupore che vince persino la grandezza del dolore. Nella sua vecchiezza verde e gloriosa pareva ch'egli, il maestro, avesse già vinto il tempo e dovesse restare perennemente luminoso esempio pei nostri intelletti e cara venerazione pei nostri cuori. Ora scomparso, in noi che lo conoscemmo e l'amammo e in quanti dopo di noi l'ammireranno per l'orma ampia e profonda ch'egli lascia di sè nel campo del diritto durerà incancellabile il ricordo di questo intelletto sovrano e di questo magnanimo cuore che volle e seppe circonfondere la scienza e la vita di una luce ideale di giustizia e di umanità. Sulla salma venerata noi versiamo con riverenza religiosa le medesime lacrime con le quali lo piangono i suoi congiunti più cari ».

S. E. il ministro Arlotta ha telegrafato:

« È lecito di affermare che con Enrico Pessina sparisce la più fulgida figura della nostra Napoli contemporanea. La profondità del suo pensiero giuridico e filosofico, l'equanimità della sua azione politica e, sopra ogni altra cosa, l'incomparabile bontà dell'animo suo, renderanno incancellabile il ricordo del padre vostro. Abbiatevi, col rimpianto di tutta Italia, le mie infinite sentitissime condoglianze ».

S. E. il ministro Bianchi, dalla zona di guerra, ha telegrafato alla famiglia Pessina:

« Con Pessina tramonta uno dei più fulgidi astri del Mezzogiorno. Mi inchino dolorante e pensoso innanzi alla salma del grande estinto, dolente che la grande distanza non mi permetta di trovarmi costà a rendergli il dovuto onore ».

Iermattina, alle 9, il Consiglio dei ministri, su proposta di S. E. il presidente Boselli, deliberò che i funerali siano fatti a spese dello Stato.

Anche S. E. Fera, ministro delle poste, ha diretto il seguente dispaccio alla famiglia:

« Enrico Pessina fu gigante del pensiero giuridico italiano. Da lui apprendemmo il valore eterno del problema della volontà e delle misteriose aberrazioni criminali con larga comprensione umana.

Sarà perenne il rimpianto, e perenne sarà la tradizione dell'insegnamento fecondo ».

Riguardo all'ora e all'ordinamento dei funerali si tenne ieri, a Napoli, una riunione nel palazzo di Giustizia, in Castel Capuano, dei due Consigli forensi, con l'intervento delle autorità, di moltissimo pubblico e di S. E. Colosimo, ministro delle colonie, in rappresentanza del Governo.

Venne stabilito che domani 27 corrente, alle ore 16, abbiano luogo i funerali.

Il corteo muoverà dalla Università, percorrerà il Corso Umberto I, via Pietro Colletta e girando per il palazzo di Giustizia si scioglierà in piazza Porta Capuana.

Il cadavere dell'illustre estinto è stato depositato in una triplice cassa e la scorsa notte, in forma privatissima, venne trasportato all'Università e deposto nel grande peristilio, solennemente addobbato a lutto.

Da stamattina il pubblico vi ebbe libero accesso, e per tutta la giornata è stato ininterrotto l'affluire di esso.

*** Su proposta del consigliere comunale avv. Massarelli, e per una mozione da questi presentata, sarà intitolata al nome del grande maestro la Salita Museo di Napoli, ove da circa trenta anni egli visse.

CRONACA ITALIANA

S. E. Boselli. — L'on. presidente del Consiglio è partito oggi alle 14, per Napoli, per assistervi ai funerali di S. E. Pessina.

S. E. Bianchi. — L'on. ministro ha visitato ieri Gorizia, interessandosi ad alcune delle istituzioni sanitarie colà organizzate.

S. E. Vassallo. — Ieri, alle 14,20, proveniente da Palermo, giunse a Messina S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pasqualino-Vassallo, recatovisi ad ispezionare i Comitati di assistenza e di preparazione civile.

Lo accompagnavano da Palermo il suo capo di Gabinetto, commendatore Belfiore, alcuni deputati siciliani ed altre notabilità.

Erano a riceverlo tutte le autorità cittadine e gran folla plaudente, che acclamò S. E. durante tutto il percorso dalla stazione all'Hôtel Regina Elena, dove prese alloggio.

Alle 17,30 ebbe luogo in prefettura un ricevimento in onore del rappresentante del Gabinetto nazionale.

Per le liste elettorali. — Un manifesto del sindaco di Roma reca:

I cittadini, i quali non avendo ancora compiuti i trent'anni di età e non compiendoli entro il 31 maggio 1916, e non avendo altri titoli per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative, vogliono assoggettarsi all'esperimento dinanzi al pretore per la prova della capacità elettorale, devono presentare domanda in carta libera al pretore del mandamento nella cui circoscrizione il richiedente ha l'abitazione.

La domanda deve essere presentata non più tardi del 15 ottobre e deve essere scritta e sottoscritta dal richiedente.

Per l'istruzione del popolo. — Dal 29 ottobre p. v. al 1° novembre 1916 avrà luogo, in Milano, il convegno per l'esame delle questioni che riguardano il « Corso popolare » in relazione alla scuola primaria e all'insegnamento professionale.

Ad illuminare maggiormente le questioni che verranno trattate nell'importante convegno, l'Unione italiana della educazione popolare ha indetto anche una Mostra, limitata allo stesso campo d' studi, e cioè al corso popolare e agli esperimenti di rinnovazione della scuola elementare.

L'argomento dell'istruzione professionale trova ora nel paese unanimi consensi ed il ministro dell'industria, commercio e lavoro, nel desiderio di affrettare la sistemazione di questo ramo importante della pubblica istruzione, ha già provveduto alla nomina di una speciale Commissione di competenti, la quale inizierà i suoi lavori il 2 ottobre p. v.

Intanto, a dimostrazione del vivo interessamento del Governo, alla provvida iniziativa dell'Unione italiana per l'educazione popolare, il ministro De Nava ha affidato a S. E. Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, il cómpito di curare personalmente la diretta partecipazione delle scuole industriali di primo grado alla Mostra di Milano.

S. E. Morpurgo stesso, ove le cure del Governo lo permettano, si recherà al convegno in rappresentanza delle LL. EE. i ministri De Nava e Raineri.

Con la partecipazione delle scuole professionali di primo grado alla Mostra di Milano, si avrà campo di conoscere ed apprezzare l'opera e l'azione delle scuole del lavoro.

Un'utile iniziativa. — Per cura della Camera di commercio di Siena, si tenne ieri l'altro colà una importante adunanza allo scopo di escogitare ed organizzare i mezzi per ottenere, che, dopo la guerra, la vita economica della Provincia non abbia a risentire arresti e possa invece trovare nella creazione di nuove industrie e commerci l'emancipazione economica e il miglioramento delle condizioni generali della popolazione.

Vi intervennero l'on. Callaini, le autorità, molti sindaci della Provincia, rappresentanti di Sodalizi agrari ed industriali, molti commercianti, consiglieri comunali e provinciali.

Molti furono gli aderenti, tra cui gli onorevoli Onofri e Sarrocchi.

Presiedeva il cav. Righi, presidente della Camera di commercio, che espose brevemente lo scopo della riunione.

Quindi l'on. Callaini pronunciò un discorso, dimostrando la necessità che lo Stato e gli enti locali cittadini cooperino a preparare un migliore avvenire economico per la nazione.

L'oratore ricordò in proposito le conversazioni e gli accordi che il Governo ha provvidamente intrapreso cogli alleati, specialmente con l'Inghilterra e la Francia.

Parlarono poi il prefetto ed altri intervenuti manifestando tutti il proposito di riunire le forze della Provincia per raggiungere il fine desiderato.

L'assemblea decise di deferire al presidente della Camera di commercio la nomina di una speciale Commissione di competenti per raccogliere da tutti i Comuni della Provincia notizie sulle aspirazioni, i bisogni e le possibilità locali.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico in Giappone telegrafa da Tokio in data 24 corrente:

Dopo ribasso quotasi Shinshu 1-1 1|2 13|15 Yen 1130.

Spedizioni: Europa balle 9140, America balle 43.243.

Stock 11.400.

Movimento postale nella zona di guerra. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardanti il mese di agosto:

Corrispondenze postali dirette ai militari:

ordinarie al giorno	1,260,500
raccomandate nel mese di agosto	252,473
assicurate nel mese di agosto	(servizio sospeso)
pacchi nel mese di agosto	402,524

Corrispondenze postali spedite dai militari al paese:

ordinarie al giorno	1,834,000
raccomandate nel mese di agosto	155,041
assicurate nel mese di agosto	(servizio sospeso)

Corrispondenze scambiate tra militari combattenti:

ordinarie al giorno	236,500

Movimento nel servizio vaglia nel mese:

vaglia spediti dai militari combattenti n. 156,292 per	L. 20,886,011
vaglia pagati ai militari combattenti n. 468,697 per	» 10,234,143

Movimento nel servizio dei risparmi nel mese:

depositi n. 1,086 per	L. 302,980
rimborsi n. 338 per	» 120,1.8

La temperatura a Roma. — Ier l'altro il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore	13.0
Temperatura massima, » »	21.9

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Lo Zeppelin che è stato veduto discendere in fiamme nella contea di Essex è caduto come il precedente in mezzo ad un campo ed ha urtato un albero, il quale ha un po' diminuito la violenza dell'urto contro il terreno. I resti dello Zeppelin formano un ammasso di sei metri di altezza. Alcuni cadaveri degli uomini dell'equipaggio non portano alcuna traccia di bruciature e i loro tratti sono perfettamente riconoscibili. Il comandante è stato riconosciuto dalla sua uniforme. Alcuni uomini che erano saltati dalla navicella prima che il dirigibile toccasse il suolo sono stati ritrovati a qualche distanza dai rottami e uno di essi a circa 500 metri.

Il secondo dirigibile fu veduto stamane all'una e trenta mentre volava al disopra dei campi e sembrava danneggiato per gli attacchi dei cannoni antiaerei. Esso discese in un campo presso una villetta isolata.

L'equipaggio di 21 uomini sbarcò subito. Un agente di polizia speciale si presentò e fece prigioniero l'equipaggio scortandolo verso la città insieme ad alcuni altri agenti che erano stati chiamati in rinforzo.

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Atene:

Il Governo greco ha inviato al Governo tedesco una nuova energica protesta circa la compagnia greca condotta via da Florina dai bulgari e della quale esige la consegna immediata. Il Governo ellenico protesta al tempo stesso contro la violazione delle promesse ufficiali tedesche.

LONDRA, 25. — Si ha da Atene:

Venizelos, accompagnato dall' ammiraglio Conduriotis, da ufficiali superiori ed amici, è diretto probabilmente a Creta, donde, visitate le isole, si recherà a Salonicco.

La situazione è assai grave.

ATENE, 25. — Venizelos si reca dapprima a Creta per prendervi risoluzioni supreme. Il capo dei liberali conserva così il suo carattere puramente nazionale.

ZURIGO, 25. — I colloqui politici di Vienna si moltiplicano, come pure le conferenze dei partiti che discutono il problema della convocazione della Camera.

Tisza, dopo una udienza a Schoenbrunn, ha avuto una lunga conferenza con il ministro degli esteri Burian. Anche Andrassy è arrivato a Vienna.

Subito dopo il suo arrivo è partito il conte Karolyi, che aveva avuto colloqui con uomini politici austriaci. Si ritiene che Stuergkh nulla ometterà per impedire la riapertura del Parlamento, che condurrebbe alle clamorosa caduta sua e di Burian.

Comunque, le discussioni alla Camera ungherese hanno creato una vera crisi interna nella Monarchia: sono rimasti impressionati anche i croati che parteggiano tutti per l'Austria, ma sono contrari allo aspirazioni magiare e germaniche.

Il *Hrvatska*, ad esempio, scrive: È aperta la lotta di Andrassy contro Burian, lotta pericolosa perchè la politica di Andrassy non è nè sincera nè chiara.

Troppo egli ha visitato Berlino, attingendovi ispirazioni per la odierna campagna dei circoli che si agitano per iscopi della guerra incompatibili con gli interessi delle altre nazionalità e dei croati. Se Andrassy succedesse a Burian, favorirebbe certi sogni tedeschi, quindi attenzione!

ATENE, 25. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica:

La situazione politica interna, da qualche giorno confusa ed incerta, specialmente a causa dell'attitudine del partito venizelista, che si diceva starebbe per prendere decisioni radicali, si è improvvisamente aggravata.

La partenza di Venizelos, diretto a Salonicco, per mettersi alla testa del movimento militare in favore dell'azione contro i bulgari, provocò una grandissima impressione.

Questa partenza obbliga a prendere immediatamente decisioni pronte, relativamente all'attitudine della Grecia per non scuotere l'unità nazionale. L'opinione pubblica è profondamente commossa del contegno e dell'azione dei bulgari, che provocarono le agitazioni ed i movimenti segnalati in Creta e in altre località. L'opinione pubblica si mostra adesso favorevole all'immediata uscita della Grecia dalla sua inazione. Tutto indica che l'attuale Governo sarà sostituito da un Governo d'azione.

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Atene, 25:

La situazione diplomatica è immutata. Il Gabinetto è sempre in carica benchè alcuni cambiamenti sembrino inevitabili.

I diplomatici dell'intesa trattano questa delicata questione col più grande tatto.

CAIRO, 25. — Lo Sceriffo della Mecca annuncia che la guarnigione turca di El Taif, a sud-est della Mecca, si è arresa in seguito ad assedio. 50 ufficiali e 1800 uomini sono stati catturati e sono stati presi 19 cannoni e grande quantità di munizioni.

ATENE, 25. — Venizelos è accompagnato dal generale Miliotis, dai colonnelli Fikiori, Prandaina, Spiliades e Zaphirisu, dall'ammiraglio Coundouriotis, nonchè dall'ammiraglio Miaoulsi, ex-ministro della marina, e da altri personaggi.

L'impressione è enorme. Tutti i circoli, specialmente quelli della marina, nei quali i due ammiragli suddetti sono assai rispettati, appartenendo a grandi famiglie storiche, partecipano al movimento.

Venizelos è partito alle ore 4 di stamane a bordo dell'*Hesperia* per Creta; gli ufficiali a bordo dell'*Atromitos* sono partiti per Salonicco.

Lo scopo principale di Venizelos è quello dell'organizzazione della difesa nazionale.

NOTIZIE VARIE

Commercio inglese. — Un comunicato ufficiale inglese dice che il valore delle importazioni britanniche nel mese di agosto è stato di 76.116.834 sterline con un aumento di 6.715.915 sterline sul mese di agosto 1915.

Il valore delle esportazioni è stato di 47.720.323 sterline con un aumento di 15.231.468 sterline sul mese di agosto 1915.

Il mercato dell'oro. — Il bilancio dello scacchiere inglese raggiunge i trentadue milioni di sterline.

L'oro russo e francese trattenuto all'estero, e per la maggior parte a Londra per la stabilità dei cambi si eleva adesso a 231 e 206 milioni di sterline rispettivamente.

La produzione della lana negli Stati Uniti. — Secondo statistiche ufficiali americane, la produzione totale della lana greggia negli Stati Uniti nel 1915 è stata inferiore a quella dell'anno precedente di libbre 1.415.000; infatti nel 1915 la produzione laniera è stata di 248 777.000 libbre e quella delle lane morte libbre 40.000.000 complessivamente libbre 283.777.000; mentre quella del 1914 fu complessivamente libbre 280.192 000.

Le tosature nel 1915 sono state in numero di 36.693.000 contro 36.584.000 del 1914 ed il peso di ogni tosatura è stato i libbre 6,78 nel 1915 contro 6,70 dell'anno precedente.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*